

Marta Nezzo

UGO OJETTI
CRITICA, AZIONE, IDEOLOGIA
Dalle Biennali d'arte antica al Premio Cremona

INDICE

II	Premessa
	I. NOTE SPARSE SULLA FORMAZIONE DI UN MANAGER DELLA CULTURA
13	La costruzione del dire
25	Arti e politica delle arti: prime contaminazioni
28	Il Manifesto e la norma
	II. BIENNALI ANTIQUARIE E BIENNALI ANTIQUATE: OJETTI FRA FIRENZE E VENEZIA
39	1911. Ritrarre una nazione
54	1919-1922. Progetti fiorentini per il dopoguerra
60	1919-1922. La penetrazione nelle Biennali veneziane
	III. 1922. LOGICA E LOGISTICA DI UN APPARATO BAROCCO
81	Organizzazione
90	<i>Vernissage</i>
94	Sfide critiche: giornalisti e professori
100	Il confronto con la "Fiorentina primaverile"
105	Corollari e derive
	IV. 1922-1925. ARTE DECORATIVA E CRITICA APPLICATA
113	Monza
127	Parigi
136	Tokyo
	V. 1925-1930. FANTASMI VENEZIANI
147	Un intellettuale fascista
151	Maraini alla Biennale: aspettative
156	Delusioni

	VI. 1931. TIPIZZARE L'ANTICO FRA VILLE E GIARDINI
159	L'organizzazione
165	Piacentini e Ogetti
170	Concorsi
	VII. 1932-1936. I «COMMENTAIRES VIVANTS» FRA MADRID E VENEZIA
175	Una nuova figura professionale
177	<i>Muséographie</i>
181	Effetti collaterali
	VIII. 1937-1940. RIPENSARE FIRENZE
185	Arte domenicana fra interessi civici e politica internazionale
192	Lorenzo de' Medici ago della bilancia: contro l'alienazione del patrimonio storico
194	Il Cinquecento toscano: la patria di fronte al baratro
	IX. 1939-1943. UN <i>EXPLICIT</i> OSCURO
203	Proposizioni naziste
207	Proposizioni italiane
210	Il confronto internazionale
218	Il Premio Cremona
227	EPILOGO
229	ANTOLOGIA